



## LA CRISI CHE MASSACRA I VIVENTI UMANI E NON UMANI

L'immagine dell'avvoltoio e della bambina morente, una foto di Kevin Carter, ferisce, ti fa vergognare, ti fa sentire male. Una civiltà che permette questi orrori è misera, è codarda. Questa immagine è la vergogna dell'Occidente. E' la nostra onta. L'avvoltoio affamato attende la morte della piccola nel Sudan afflitto da orrende guerre civili. Questa immagine è una ferita che mai si risana. E' come un coltello conficcato nell'anima. L'altra immagine è quella di un avvoltoio americano che divora libbre di carne dell'Argentina ferita. L'avvoltoio è Paul Singer, uomo della destra americana radicale, quella che finanzia i "tea party" e gli altri orrori. E' il fondatore di *Elliot Management* che controlla 17 miliardi di dollari e fa soldi a palate comprando, a prezzi stracciati, i debiti delle nazioni in difficoltà economica e li rivende, a prezzi elevati quando le condizioni migliorano, agli stessi Paesi in difficoltà, e se il debito non è riscattato ricorre a un tribunale che impone il diritto del creditore. In soldoni: se una società fallisce i debiti non vengono saldati ma se uno Stato fallisce invece devono essere saldati. Per battere questi vampiri sarebbe necessario che gli stati Sovrani si comportino come una società che fallisce. Ma questo il mondo finanziario non lo permette perché comanda e il potere politico segue. In questo mondo esiste la piccola piegata su se stessa che attende la morte e il borioso Singer, un vincente, un figlio della vita che se la gode mentre un popolo soffre. Queste sono due realtà che non dovrebbero sussistere nello stesso mondo. Ma eticamente siamo ancora nelle caverne, moralmente siamo nella preistoria, la foto della piccola lo dimostra nella sua sconvolgente essenzialità.

Cerchiamo di ragionare le anime belle e luminose e capire che la politica e l'economia devastano non solo l'umano ma anche il non umano. La disuguaglianza è diventata micidiale, dopo la grande crisi economica del 2008 i ricchi si sono ulteriormente arricchiti. Alcuni pensano che siano la globalizzazione e la concorrenza spietata dei paesi emergenti come la Cina, che schiavizza la sua forza lavoro, a creare il problema dal momento che competere con il costo lavoro ridotto ai minimi termini è impossibile. Si compete contro la criminalità schiavista che fa lavorare i bambini in Guatemala a quattro anni nelle fabbriche di petardi; nel Burundi i camerieri dei ricchi sono quasi sempre bambini, in Africa 100.000 bambini schiavi, venduti dai propri genitori, raccolgono semi di cacao, e i palloni con cui i nostri pargoli giocano sono cuciti da bambini pakistani nelle fabbriche di Sialkot. In India, nel Rajasthan e nel Gujarat, per due dollari al giorno si sfruttano minorenni per l'impollinazione del cotone transgenico. Necessitano le dita sottili di 400.000 bambini figli dei "fuoricasta" e degli "animisti". E' un sfruttamento vergognoso e terribile mentre cresce la ricchezza di una parte della borghesia indiana. Per un milionario che alza il PIL nazionale milioni soffrono.

Ma anche la tecnologia non aiuta, mio nonno mi diceva: quando sarai grande le macchine lavoreranno per te, sarai un uomo libero e non lavorerai più di tre ore al giorno. Non ci ha preso proprio: è finita con il precariato universale e la gente che lavora 12 ore al giorno per mantenere il posto di lavoro e sbarcare un lunario. E mio nonno era un liberale non un marxista.

Edward Skidelsky ci ha spiegato che le nazioni che lavorano di più termini orari, come gli Stati Uniti e l'Italia, sono quelle con il massimo livello di disuguaglianza. E la settimana corta ce la sognamo; se dobbiamo guadagnare due soldi e competere con la Cina bisogna lavorare 12 ore al giorno e tacere.

Nel capitalismo moderno le macchine perfezionate fanno licenziare gli operai e i tecnici ed incrementano la disuguaglianza. Chi ha grandi capitali accumula, i poveri finiscono alla Caritas e quando si disgregherà il ceto medio allora qualcosa si muoverà. Non prima. I poveri non contano per ora. Un sistema che permette a un manager di guadagnare 343 volte il salario di un lavoratore medio è osceno.

Thomas Piketty ci ha spiegato che mentre le economie dei paesi ricchi cresceranno dell'1,5% il rendimento del capitale aumenterà del 4,5%: quindi la biforcazione tra chi ha e chi non ha crescerà a dismisura; e ci ha detto (con Emmanuel Saez e Tony Atkinson) che nel Regno Unito e negli Stati Uniti la porzione della produzione nazionale che inglobano i ricchi si ridusse di due terzi nei 60 anni che seguirono la prima guerra mondiale ma che negli anni 70' è raddoppiò di nuovo. Per i ricchi la vera cuccagna è cominciata in quegli anni. Il sistema economico li ha resi obesi per gli osceni guadagni.

L'ultimo rapporto dell'OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) prevede decenni di stagnazione dovuti anche al disastro ambientale incombente. L'OECD ce lo ha spiegato con grande accuratezza: i grandi profitti per i paesi occidentali sono finiti e per paesi emergenti la relativa crescita - cuccagna durerà fino al 2060, poi si arresterà, nel frattempo la pulsione migratoria diventerà insostenibile.

Il punto è: fino a quando accetteremo questi scompensi? Diciamolo: un sistema economico basato su simili contraddizioni e disfunzioni non può durare.

Con una crescita mondiale stabilizzata intorno al 2,7% siamo in una condizione pre-rivoluzionaria.

Il rapporto dell'OECD ci spiega che le zone "felici" come la Svezia sperimenteranno, nel 2060, un livello di disuguaglianza simile a quello attuale degli Stati Uniti.

E il cambiamento climatico, come un angelo apocalittico, distruggerà coste e agricoltura.

Ma va spiegato che l'1% dei ricchi non teme il collasso finanziario perché durante i crolli finanziari i ricchi si arricchiscono mentre i poveri diventano più poveri. L'ultimo crash li ha ulteriormente arricchiti e anche i giornali di destra sono insorti davanti a tanta spregiudicatezza.

I banchieri che falliscono accumulano soldi a palate mentre noi sussistiamo

<http://www.dailymail.co.uk/debate/article-2698001/More-corrupt-Thought-bankers-wrecked-Britains-economy-reformed-In-excoriating-book-Mails-City-Editor-reveals-theyre-greedier-ever.html>

e protestano se non ottengono liquidazioni in milioni di dollari o sterline.

[http://www.huffingtonpost.com/2013/04/30/bankers-1-million-pay\\_n\\_3188177.html](http://www.huffingtonpost.com/2013/04/30/bankers-1-million-pay_n_3188177.html)

Ora la destra chiede che vengano messi in galera i banchieri fraudolenti: la scoperta dell'acqua calda.

<http://www.dailymail.co.uk/debate/article-2709066/MAX-HASTINGS-Yes-bankers-robbed-criminals-Now-let-s-throw-jail.html>

E' importante capire che oltre alla disuguaglianza crescerà il razzismo e la xenofobia.

Durante le crisi economiche succede sempre e si resta sbalorditi a leggere che il livello del razzismo nel Regno Unito è rimasto costante dal 1983 (37%) ad oggi (32%). E gli uomini risultano sempre più razzisti delle donne.

Renzi e Grillo potranno tagliare gli osceni sperperi della politica e del mondo manageriale ma il vero problema è la difesa ad oltranza di un sistema che non tira più.

Il nostro capitalismo è asfittico, spesso corrotto, distrugge i metodi di selezione e si difende in maniera impropria dalla concorrenza; e se non regge più neanche il "Made in Italy" sono guai.

Il tracollo è vicino. Il boom delle acquisizioni straniere ha reso le nostre imprese facili prede. Il capitalismo

italiano non investe dal crollo più dal crash dei derivati e delle altre alchimie finanziarie, dalla crisi del mercato immobiliare americano che portò al fallimento della Lehman

Le imprese attive in Italia erano nel 2011 5.272.515; nel 2013 sono 5.199.030

L'Italia ha un esercito di 6 milioni di poveri che sono raddoppiati in sei anni; ora sono un decimo della popolazione e la metà sono nel mezzogiorno. Siamo una nazione che precipita verso l'indigenza mentre i ricchi si arricchiscono.

La crisi è generale: basta riflettere sul reddito mondiale che è calato del 13% in sei anni. Siamo ai livelli di un quarto di secolo fa. Il potere di acquisto è a livello del 1988.

Il capitalismo è la linfa vitale di questo sistema mondiale - mai messo in discussione - e se non tira tutto traballa paurosamente.

Keynes diceva che il capitalismo ha un futuro solo se la disoccupazione è al 2%. Pensate cosa direbbe con il livello attuale di disoccupazione .

L'analisi della situazione è questa.

Esistono la struttura economica e la sovrastruttura. La struttura è l'economia, i rapporti di produzione. La sovrastruttura è cioè che viene determinato dalla struttura economica cioè la politica, le forme artistiche, religiose, filosofiche. È la struttura (l'economia con i suoi rapporti di produzione) che determina la sovrastruttura. La struttura è il motore della macchina, tutto il resto è il telaio. Se la struttura non funziona si determina una situazione che può produrre il fascismo, il nazismo, i colpi di Stato, gli sbocchi politici che stiamo vedendo in Francia, Grecia e Ungheria dove hanno riabilitato Horthy, l'amico di Hitler.

La Struttura crea le condizioni in cui viviamo. Se il capitalismo, che tutti amano, pure i cinesi, è familista, debole, protetto, come da noi, e non produce, non esporta, la struttura provoca nella sovrastruttura le reazioni come quelle di Grillo o dei forconi che osserviamo.

Se la struttura non funziona possono venire pure Gesù Cristo o il dodicesimo Madhi sulla Terra ma non nessuno riuscirà a mettere ordine nella situazione.

Governi di Centro, di Sinistra o di Destra falliscono se la struttura perde colpi in maniera determinante.

Se si tagliano i costi della politica, gli sprechi vergognosi, si fa qualcosa di sacrosanto, perché sono cose offensive per il popolo sofferente, ma sono solo una panacea. Se il capitalismo nazionale non produce, tutto va a ramengo. Si possono fare tutte le patrimoniali immaginabili ma risolti ben poco.

Viviamo in un mondo con una struttura demenziale che permette alla forbice tra poveri e ricchi di crescere a dismisura, a livelli spaventosi. Il problema non è ridurre gli sprechi e mandare in carcere i ladri e i politici, ma ripensare il sistema economico che traballa, come nel 1929 durante la grande crisi.

Bisogna mandare in galera i ladri, questo sì, ma non illudersi.

Ma bisogna mandare in galera anche i delinquenti della Prima Repubblica che hanno creato il debito pubblico: altro che dedicargli piazze!

Il nostro debito pubblico, causato da una politica criminale e scellerata, è al 136% del PIL, quello della Svezia è al 40,4, quello della Francia al 96,6%, quello del Regno Unito al 91,1%, quello della Spagna al 96,8%, quello dell'Estonia al 10%. Solo la Grecia ha un livello più alto del nostro (174%)

Il nostro debito pubblico è di 2166 miliardi di euro e pesa, come un macigno di 36.000 euro, sulle spalle di ogni italiano. Il governo Renzi aveva previsto lo 0,8 di crescita ma la crescita sarà inferiore e la stagnazione perenne. Altro che percorso virtuoso: la ripresa ce la sogniamo.

Non saranno i tagli della politica a rimettere la struttura in piedi.

Il sistema barcolla e rischia il tracollo per la globalizzazione, la delocalizzazione, per l'austerità mal interpretata, per la concorrenza spietata determinata da un capitalismo che ha raggiunto, come a Prato e in altre parti del mondo, livelli di puro schiavismo. La concorrenza dei paesi emergenti ci sarà fatale.

È l'hybris che paghiamo per aver pensato che il capitalismo fosse una tigre che l'Occidente poteva cavalcare a suo piacimento. Ora il gioco è più esteso e sul proscenio del mondo sono saliti altri personaggi. E la tigre non solo ruggisce. La tigre divora.

Tutto è incominciato con i *subprime* americani e ne vediamo le conseguenze.

Pensare che l'abbandono dell'austerità risolva il problema o lo faccia l'uscita dall'euro è roba da folli.

Quello che la gente non sembra capire è che il capitalismo mondiale con le sue oscure appendici non funziona più. Se i ricchi continuano a crescere come il numero dei poveri un sistema non funziona.

La torta del capitalismo mondiale è esigua. Dà molto a pochi e pochissimo a molti.

La cosa patetica è vedere il mondo dei non abbienti difendere le ricchezze immani dei ricchi. E i ricchi manipolare il mondo, come quelli dei “Tea Party”, con una cornucopia di dollari versata ai media corrotti e ai “pensatori” osceni che elucubrano tesi a favore del contenimento della tassazione dei ricchi perché altrimenti lasciano la nazione e delocalizzano. Un eterno ricatto.

In Africa ci sono migliaia di milionari tra milioni di disperati, solo in Etiopia 2700 milionari galleggiano in un mare di povertà. Ma il fatto che crescano i ricchi fa pensare che il sistema sia funzionante. E quello è l’inganno. E nessuno condanna il sistema, anche i forconi non lo condannano. E Grillo e Casaleggio mai parlano di fuoriuscita da questo sistema economico. Vogliono aggiustare le cose non cambiarle radicalmente. La ragione è che fanno soldi a palate ed allora è giusto preservare l’iniquo sistema.

<http://www.gadlerner.it/2014/04/24/come-casaleggio-guadagna-con-gli-spot-sul-blog-di-grillo>

Insomma vivendo in sistema capitalista siamo obbligati a farlo funzionare e se non funziona ne paghiamo le conseguenze: questa è la dura realtà. La soluzione non è tornare a un socialismo di stampo sovietico che è stato fallimentare ma trovare un’altra via che ci dovrà pur essere perché è impossibile che esistano solo due vie (entrambi fallimentari) il capitalismo selvaggio e il comunismo sovietico.

Importante è togliersi dalla testa che l’economia abbia poco a che fare con il non umano. Il cambiamento climatico, la desertificazione, la deforestazione, lo scioglimento dei ghiacci, la distruzione sistematica delle altre specie, la pesca mostruosa, la sovrappopolazione, le emissioni di diossido di carbonio che emettiamo e che avvelenano il pianeta, l’aumento del livello del mare, sono provocati da scelte della specie dominante sul pianeta.

Il non umano è massacrato dalle scelte della specie egemone.

Con la crisi imperante crescono gli abbandoni, le sofferenze

Da pochi giorni è emerso nel Regno Unito l’orrore dei mattatoi dove il massacro è perpetrato in condizioni allucinanti.

E quando è stato chiesto ai lavoratori come potevano operare in condizioni sanitarie folli hanno spiegato che massacrano e sguazzano in questo orrore perché sono pagati miseramente e la concorrenza è spietata.

<http://www.theguardian.com/world/2014/jul/23/-sp-revealed-dirty-secret-uk-poultry-industry-chicken-campylobacter>

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2703442/Chickens-picked-floor-washed-filthy-water-sold-supermarket-Investigation-launched-claims-contaminated-poultry-sold-high-street.html>

Se dovessero arrivare degli alieni con un’evoluzione di 1000 anni superiore alla nostra ci farebbero sparire come specie dalla Terra per le atrocità che abbiamo commesso; come i creatori alieni di *Prometheus* che, secondo il film, ci hanno dato la vita e poi decidono di distruggerci.

<http://www.youtube.com/watch?v=N0WUpsErUBA>

Paolo Ricci

4 agosto 2014

